

# Un'uscita all'Agorà, lo stadio del ghiaccio

Ho guardato il cielo dalla finestra: non c'erano grosse nuvole, ma il rischio della pioggia e di conseguenza il rischio di non poter uscire e passare una bella giornata noi volontari insieme ad alcune delle ospiti di Suor Ada e colleghe di lavoro era lì, presente e silenzioso. Ma la giornata doveva andare diversamente da quanto poteva prepararsi dal rabbiato cielo, poiché è stata una di quelle giornate bellissime in cui si è respirata aria di gioia, ricordi e dolcezza. Su invito della nostra carissima Francesca, che lavora in fisioterapia dedicandosi con cura e amore alle ospiti, ci siamo preparati ad uscire per andare a vedere una particolare ricorrenza di pattinaggio sul ghiaccio, a cui partecipava anche sua figlia Ludovica di nove anni, appassionata di pattinaggio su ghiaccio, insieme ad altre sue compagne.

Arrivati al reparto Suor Ada, erano tutti in ferventi preparativi per non perdersi lo spettacolo mentre Loretta, in tutta tranquillità, era intenta a scrivere un bellissimo biglietto di auguri da consegnare a Francesca e a sua figlia Ludovica. Ognuno di noi volontari, Cesare, Adriana, Adele, Lola, Rita del guardaroba sacerdoti, Eros ed io, insieme all'educatrice Selene e alla collega di lavoro Alicia, accompagnava una delle ragazze ospiti del reparto Suor Ada.

All'uscita dal Don Orione, per fare una sorpresa, ci siamo messi d'accordo sul comprare dei fiori da regalare sia a Ludovica per augurarle una felicissima carriera di pattinatrice sul ghiaccio, sia alla madre poiché il giorno dopo era il suo compleanno. Il posto dove dovevamo andare era l'Agorà, lo stadio del ghiaccio, un luogo freddo, per cui una volta giunti al palazzo, con i mezzi, abbiamo fatto indossare alle ragazze di Suor Ada un caldo piumino e siamo entrati a prendere i posti, mentre Cesare era andato a preparare un buon pranzo per tutti noi, aspettandoci dopo lo spettacolo, ospiti a casa sua, vicino all'Agorà. Una volta tutti seduti e sistemati è iniziata la danza sul ghiaccio.

Abbiamo visto sfrecciare, danzando sul ghiaccio con la musica, bravissime piccole ballerine che mettevano tutta la loro passione e amore in questo splendido e particolare sport, poiché questa era una giornata speciale per loro: queste giovani promettenti di pat-



tinaggio su ghiaccio si erano messe d'accordo per commemorare la scomparsa di un loro caro amico, che affettuosamente chiamavano "nonno Luigi", dedicandogli una giornata di danza; egli era solito, dopo ogni fine prova artistica delle giovani, dare dei pacchetti di caramelle a loro come segno di incoraggiamento ad andare sempre avanti nella loro grande passione artistica. Abbiamo seguito con emozione e incanto ogni esibizione e ogni volteggio delle giovani artiste, che eseguivano con la musica, ed alla fine abbiamo applaudito tantissimo, soprattutto nel momento in cui sono state date le caramelle ad ognuna di loro, le quali erano felicissime.

Dopo gli applausi abbiamo consegnato i fiori e il biglietto a Francesca e a sua figlia Ludovica, poi le abbiamo salutate e ringraziato per averci invitati tutti noi e averci fatto passare una splendida giornata. Siamo usciti e dopo una breve pausa seduti sulle panche fuori dallo Stadio del ghiaccio, e aver salutato Eros che non poteva venire con noi, ci siamo incamminati verso la casa di Cesare. Una volta arrivati, era già tutto pronto e dal profumo e dal fatto che le ragazze di Suor Ada stavano mangiando con gusto, ero sicurissima che il pranzo preparato da Cesare era davvero squisito. Ho guardato di nuovo il cielo, dalla finestra del balcone: fino a quel momento la sua cupezza era solo una presenza silenziosa, e la giornata aveva retto ma piano piano vedevo scure nubi raggrupparsi, sembravano non potersi trattenere dal rovesciare cascate d'acqua, e infine un inizio di vento si stava alzando.

La giornata stava volgendo al termine, ora le ragazze erano tranquille, serene e felici sedute su poltrone e divano insieme a noi; dopo un po' di chiacchiere e dopo aver sparecchiato il tavolo e messo a posto, abbiamo convenuto che era ora di tornare a casa. Prima di noi era già andata via Alicia, accompagnata da Cesare, la quale doveva iniziare il turno di lavoro ma gentilmente, come spesso fa, si era offerta come volontaria per aiutarci fin dalla mattina. Abbiamo preparato le ragazze e ringraziato Cesare dell'invito a pranzo a casa sua e, una volta salutato, ci siamo incamminati verso la fermata del bus che ci avrebbe riportato tutti al don Orione.

Era stata davvero una bellissima giornata, e le ospiti di suor Ada erano tornate a casa sorridenti, e questa è la cosa più importante a dispetto del cielo sempre più cupo che si vedeva, il quale, da lì a un'ora dopo, si era finalmente rovesciato con tutta la sua forte grandinata, ma ormai la giornata si era salvata e tutti noi abbiamo ringraziato la Provvidenza.

Andreina

## Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è: **Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa**  
**V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO**  
**e-mail: stampa@donorionemilano.it**  
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO  
COTTOLENGO  
DON ORIONE

# Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1  
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione: Editrice VELAR, Gorle (BG)  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, LO BG  
Anno XXXV - N. 7 Ottobre 2011 - Spedito nel mese di settembre 2011



"Fare del bene a tutti,  
fare del bene sempre,  
del male a nessuno".  
Don Orione

**SABATO 15 OTTOBRE 2011, alle ore 16**  
nella Sala Don Sterpi,  
**Don ORESTE MAIOLINI**  
presiederà il consueto **RADUNO AMICI**.  
Seguirà in Cappellina  
la celebrazione della S. Messa  
Vi aspettiamo!

## Chi ama Dio gode sempre

**"CHI AMA DIO GODE SEMPRE".** La vita è tutta seminata di spine e di rose, di gaudio e di dolore. Il dolore senza Dio confonde, irrita, dispera l'uomo; ma dove vi è un po' di amore di Dio, il dolore cangia natura, addiuvato ad un tempo, dolore ed amore, diviene consolazione e piacere, e senza cessare di essere dolore, è fatto amore dolcissimo di Dio. Chi ama Dio si piglia in pace le pene e le affezioni di questa breve vita, e guarda in su e trova il Signore, che lo consola, perché egli lo porta dentro di sé. Fin nella punta delle sue spine trova il Signore, e là trova che il Signore c'è proprio tutto, e che è proprio Lui, con tutto un sapore dolcissimo che io non vi so dire, ma che sanno bene le anime che lo amano. Perché Gesù, diceva il buon padre Ludovico da Casoria, Gesù si ama in Croce e si gusta in Croce, e chi non lo ama in Croce non lo ama affatto, e non sa chi sia Dio, perché non ha mai gustato il suo Signore.

Affinché aumenti in ognuno di noi questa sensibilità, c'è bisogno di una formazione continua, professionale e spirituale, personale e comunitaria.

Il coordinamento locale del Movimento Laicale Orionino, costituitosi al Piccolo Cottolengo lo scorso 16 Maggio, avrà la "funzione di animazione, formazione e comunicazione tra le varie associazioni e gruppi laicali che partecipano e/o lavorano attorno alla nostra opera, coordinandoli tra loro e con le altre realtà ecclesiali e civili".

Mi auguro che la collaborazione all'interno della nostra realtà orionina di Milano maturi e si sviluppi sempre più, e al Piccolo Cottolengo cresca il desiderio di condividere progetti e ideali tra Collaboratori, Volontari, Ex Allievi, Amici... ospiti e loro famiglie. Dunque, al lavoro! Ciascuno si senta "protagonista", per la sua parte, del delicato e impegnativo compito affidatoci da Dio, attraverso le intuizioni di bene di Don Orione.

**Il Direttore Don Dorino Zordan**  
e la Comunità Religiosa

Don Orione

## Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

In memoria di

Antonio Rago - Da Giancarlo Vaghi - Gabriella Bova con Stefania, Lorenzo, Simone - Mariagiulia Pullè - Attilia Benatti  
Maria Luisa Rossari - Dalla figlia Manuela  
Teresa Pavesi Fumi - Da Maurizia Bovati  
Emilio Jacchetti - Dalla famiglia Giatti  
Matteo Caon - Da Laura  
Mariuccia Rosman - Da Livia Cosmina Vimercati  
Ettore, Angelo, Irma e Rosa - Da Antonio ed Eleonora Monti  
Germano e Antonietta Ferrari - Da Carla  
Teresa e Carlo Creola - Da Rita  
Carla e Amedeo Ferri - Da Luisella  
Gianfranco Ferrari - Dalla moglie Maria  
Antonio Castelli - Dalla moglie Rosina  
Nair Ferrario - Dal marito Peppino  
Francesca Amadori - Dal marito Silvano  
Laura Fiorentini - Da mamma Angela  
Bruno Martinetti - Da Ettore e Carla Servida  
Antonio Scalici - Dalla famiglia  
Alessandro - Da Anna e Roberto Bennati  
Giancarlo Casati - Dalle sorelle Gabriella e Luisa  
Giuseppe Ghiglione - Da Francesca Rubin Pedrazzo  
Rina De Palma - Dalla sorella Elena  
Lele Rambaldi - Da Simona  
Renato, Gina, Leandro, Ottavio, Angelo - Da Max e Daniele Calzia  
Vanda - Da Adriana Ravasi  
Rosalia Restivo Gonnelli - Da Alfredo Bellinghieri  
Nino Gigante - Da Carla Ferrari  
Ellen Gandini Zei - Dal figlio Maurizio  
Stefania Sanzani Montonati - Da Patrizia Saporiti  
Giulietta Acquati - Da Luisa Bellati  
Giuliana Wolf - Dagli amici: Cavalleroni, Zara, Bellotti Dario e Mina, Angela e Ferrari  
Cesare Magnoni - Da Marina  
Renzo Reati - Dalla moglie Angela  
Paolo Brasca - Dalla moglie Valentina  
Luisa - Da Francesca Della Torre  
Giulia e Domenicantonio - Da Eros Fiorentino  
Emilia - Dalla famiglia Garavaglia

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

# Raduno amici

A distanza di un anno dal loro arrivo al Piccolo Cottolengo Milanese ecco le impressioni che le nostre giovani suore malgascse ci hanno manifestato in occasione del Raduno Amici che le ha viste protagoniste dell'incontro l'11 giugno scorso:



Parlando della nostra missione al Piccolo Cottolengo riteniamo che al momento non abbiamo molto da dire perché un anno non è sufficiente per vedere e imparare tutto. Abbiamo sperimentato una nuova esperienza fuori dal nostro paese, un anno di paura e di gioia perché, di per sé, la novità ci fa sempre paura. Possiamo dire di essere state fortunate perché altre consorelle sono venute qui prima di noi e da loro abbiamo imparato diverse cose, soprattutto come si può affrontare questa nuova missione!

Per noi era tutto nuovo: la gente, il clima, la cultura, il servizio al Piccolo Cottolengo... quindi l'inserimento non è stato facile... e ci vuole tempo, abitudine e pazienza. Però, nonostante le difficoltà con la lingua e l'inculturazione, non sentiamo molto la fatica, la nostalgia, perché non ci avete mai lasciate sole in questo cammino, anzi, sentiamo proprio la gioia interiore e il coraggio di andare avanti perché sappiamo che cercate di starci vicino, siete accanto a noi. La vostra vicinanza si manifesta anche attraverso le domande che ci fate spesso: "Tutto bene? Come andiamo? Come vi trovate?". Queste parole ci fanno sentire a casa nostra e ci accorgiamo che qui abbiamo trovato nuove famiglie. Vogliamo quindi ringraziare ciascuno di voi, grazie per i suggerimenti e le correzioni e grazie anche per la collaborazione attraverso le diverse attività che svolgiamo insieme nella parrocchia, all'interno dell'Istituto e in chiesa. Un grazie particolare per coloro che ci aiutano nell'apprendimento della lingua.

Noi siamo qui per continuare il carisma del Fondatore: "Amare e fare amare Cristo negli uomini, perché solo la Carità salverà il mondo". Anzitutto cerchiamo di essere testimoni della carità e portatrici di gioia e di speranza. La nostra prima missione è quella dell'animazione spirituale alle persone anziane e ai disabili. Li accompagniamo spiritualmente perché possano vivere nella serenità e speranza per il resto della loro vita, nonostante la sofferenza fisica e l'anzianità. Dio li ama ed è sempre accanto a loro. Svolgia-

mo anche un'altra missione presso la scuola materna, collaborando con le maestre e i genitori per la crescita dei bambini. Abbiamo constatato la semplicità e la docilità degli ospiti e dei bambini che ci hanno considerato come sorelle e figlie, e questi atteggiamenti hanno facilitato le nostre relazioni nel quotidiano. Possiamo dirvi che fino ad ora non abbiamo mai sentito nessuna lamentela da parte loro anche se le nostre parole non sono sempre chiare. Anzi, stare a contatto con loro è di grande aiuto per noi per farci sentire a nostro agio!

È anche molto positiva da parte nostra la collaborazione con gli operatori di ogni reparto, le maestre della scuola e i genitori; hanno tanta pazienza con noi nello spiegarci tutte le cose, perfino con i gesti, finché riusciamo a capire. La loro fiducia nei nostri confronti ha piano piano fatto sparire tutte le nostre paure che avevamo all'inizio. Nei vari ambiti in cui siamo presenti abbiamo cercato di dare aiuto agli educatori e animatori secondo le nostre possibilità.

Ringraziamo tutti per l'aiuto e la collaborazione perché così possiamo compiere la nostra missione. Grazie per l'accoglienza, ci sentiamo veramente parte della grande famiglia del Piccolo Cottolengo, e un grazie particolare ai nostri confratelli sacerdoti perché con loro sentiamo anche di essere vere sorelle. Un ringraziamento particolare a Don Dorino e a Don Agostino: il loro aiuto è un grande sostegno per noi.

Siamo convinte che ognuno di voi ha portato giorno per giorno il proprio contributo per aiutarci a migliorare sempre di più la nostra missione. Questo è stato il nostro primo anno e ci auguriamo di poter continuare la nostra collaborazione per il bene delle persone a noi affidate così come desiderava il nostro Fondatore San Luigi Orione.

Grazie di tutto, ed insieme diciamo con gioia: "Ave Maria e avanti!"

A cura di Alda

## Angelo grazie!!!

Venerdì 17 giugno qualcuno ha vissuto un giorno che non potrà dimenticare. Angelo, uno dei nostri cuochi, ha terminato il suo servizio presso di noi ed è andato in pensione. Gli occhi lucidi, la voce rotta dall'emozione, ha salutato i suoi colleghi di sempre per iniziare un altro ciclo di vita: "...mi occuperò dei nipoti, aiuterò mia moglie, andrò in bicicletta...", ciò che inizia ha poi sempre una fine ed ora è il mio tempo di andare". Educatore e discreto, modesto e riservato, Angelo per 22 anni è stato uno dei membri più importanti e attivi della nostra cucina.

Il mondo del lavoro all'inizio lo ha visto come cuoco sulle navi: faceva il marittimo, cinque mesi a bordo e quaranta giorni a casa, a Gioia Tauro. Ma il poco tempo con la famiglia e i tre figli che crescevano senza di lui lo misero in condizione di decidere per un cambiamento radicale: lasciò il mare e, dopo un sogno premonitore nel quale gli apparve Don Orione, decise di provare un'esperienza nuova: entrare al Piccolo Cottolengo di Milano.

Arrivato in Istituto nel lontano settembre 1989 gli ci volle qualche mese per abituarsi alla realtà dell'Opera con i suoi disabili e anziani e tutte le problematiche che, proprio per questo tipo di ospiti, le stavano intorno. Temeva di non farcela a superare l'impatto con la diversità ma il pensiero a Don Orione lo sostenne al punto che a poco a poco si sentì parte integrante di questa "allargata" e singolare famiglia affezionandosi sempre più a tutti i suoi componenti: ospiti, suore, sacerdoti. Il tutto sotto il patrocinio di San Luigi Orione che da allora è diventato il suo santo protettore.

E così, giorno dopo giorno, sono trascorsi ventidue anni. Quante per-

sone ha conosciuto nel frattempo! All'inizio in cucina oltre allo staff di operatori veri e propri c'erano anche alcune ospiti che in modo saltuario, per passare il tempo e sentirsi utili, gli facevano compagnia offrendo il loro contributo nelle piccole cose di ogni giorno. Maria Russo era muta ma precisa e ordinata, in cucina sbucciava le mele. Eugenia, seduta su una sedia, cercava di sferruzzare con l'intento di preparargli una sciarpa, mai arrivata alla fine e, al bisogno, preparava aglio e prezzemolo. Rosa e l'altra Maria si dedicavano alla pulizia delle verdure e a provvedere al mattino presto per la colazione dei vari reparti... molti anni fa ci si aiutava così e si era tutti molto contenti e operosi. Poi le cose sono cambiate e anche la cucina si è fatta più moderna e organizzata, alcuni operatori nel tempo hanno lasciato, altri ne sono arrivati...

Angelo ha molto amato il suo lavoro, apprezzato per la sua serietà, è sempre stato amico di tutti; convinto che la mansione da svolgere non consiste solo nel preparare da mangiare ma soprattutto nel rispettarsi reciprocamente, fare il proprio dovere e farlo bene.

Molto legato ai suoi colleghi più stretti negli ultimi tre anni come supervisore e responsabile ha avuto Luca e di questa presenza ha fatto grande tesoro perché i cambiamenti da lui portati all'interno del loro servizio hanno reso il lavoro più funzionale e gratificante.

Angelo è andato ma una parte del suo cuore è rimasta. Resterà qui per far compagnia a quanti tra noi ancora si adoperano per il bene di tutti. A lui il nostro grazie sincero e gli auguri più cari per tanto, tantissimo bene.

Alda



## Cara Mariuccia

...è arrivata l'ora dei saluti. Come ogni sera per tanti anni quando era ora per me di tornare a casa e allora dicevi in milanese: "ci vediamo domani. A che ora? Ti aspetto. Salutami la tua mamma, il tuo papà, tuo fratello, tua sorella". Ogni sera, per anni, sempre le stesse parole, senza mai dimenticarti di nessuno. Non era una cosa meccanica. Lo facevi con me e con tutti gli altri operatori, volontari, amici. Era un'attenzione speciale per ciascuno perché ti sentivi partecipe della vita delle persone che ti vivevano accanto, volevi stare nella nostra vita e che noi stessimo nella tua. Non era un interesse superficiale ma vero e profondo. Ci sentivi come una parte della tua famiglia, una parte importante quanto quella che stava a Santo Stefano e per la quale hai sempre nutrito un amore specialissimo.

Il nostro saluto di oggi è un arrivederci perché non vogliamo credere, nemmeno per un attimo, che la tua morte sia la fine di tutto e soprattutto di questo affetto che ci lega. Ti abbiamo voluto bene Mariuccia, e tu ne hai voluto a noi. Per questo oggi siamo qui in tanti. Hai avuto tanti amici perché sei stata, prima di tutto, una grande amica. Dolce e sensibile, attenta e discreta, ma anche esigente e determinata.

Hai avuto una vita bella, anche se qualcuno, guardando con superficialità, potrebbe dire che sei stata una "poverina" a vivere così per tanti anni, praticamente tutta la vita, in istituto. Ma non è così. Noi che ti abbiamo conosciuto bene, lo sappiamo. Hai avuto una vita piena. Piena di allegria, di ironia verso gli altri e verso te stessa. Piena di affetti, di interessi, di curiosità. Sei stata una donna vera: forte e sensibile. Sei stata una donna felice perché la tua semplicità ti ha permesso di attingere a piene mani da quello che la vita ti offriva momento dopo momento. Hai vissuto con impegno sapendo che la vita è una cosa seria, ma anche con allegria perché la vita va vissuta soprattutto con gioia.

Questo ricorderemo di te: il tuo modo di fare, i tuoi abbracci stretti stretti fino a far male, il tuo sorriso, le tue risate, i tuoi scherzi... quanto ti sei divertita! Il tuo affetto grande e sincero, la tua fiducia cieca in chi ti ha voluto bene, la tua fede: mi rimane scolpita nella mente l'immagine di te che dopo aver preso la Comunione rimanevi per dei minuti interi raccolta con le mani a coprire il viso. Chissà cosa vi raccontavate tu e Gesù in quei momenti, e chissà come sarà bello adesso incontrarvi faccia a faccia!

Ci mancherai tanto Mari. Ciao

Alessandra